

## **ORDINE DEL GIORNO:**

### **CRISI IDRICA - INIZIATIVE IN RISPOSTA ALLE POTENZIALI CONDIZIONI DI SICCA' ESTATE 2023**

#### **Premesso che:**

Il clima della terra sta cambiando in modo significativo e allarmante, comportando eventi estremi sempre più frequenti, quali siccità, diminuzione del numero di eventi piovosi ed aumento della loro intensità.

I cambiamenti climatici sono riconducibili ad un innalzamento della temperatura media del nostro pianeta, fenomeno noto come “riscaldamento globale”, imputabile principalmente alle attività antropiche. L’innalzamento della temperatura ha subito un costante incremento a partire dalla rivoluzione industriale e negli ultimi quarant’anni si è particolarmente accentuato a causa dello sviluppo industriale su scala globale.

Il Consiglio dei Ministri in data 06 aprile 2023 ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti per la prevenzione e il contrasto della siccità e per il potenziamento e l’adeguamento delle infrastrutture idriche.

Detto decreto prevede fra le altre cose: l’introduzione di specifiche misure volte ad aumentare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e a ridurre le dispersioni di risorse idriche, un regime semplificato per le procedure di progettazione e realizzazione delle infrastrutture idriche che rinvia al modello PNRR, l’aumento dei volumi utili degli invasi, la possibilità di realizzare liberamente vasche di raccolta di acque meteoriche per uso agricolo entro un volume massimo stabilito, il riutilizzo delle acque reflue depurate per uso irriguo, l’introduzione di notevoli semplificazioni nella realizzazione degli impianti di desalinizzazione.

Il Presidente della Giunta Regionale ha emanato, dato il perdurare della condizione di grave deficit idrico generalizzato rispetto ai valori medi stagionali, l’ordinanza n. 20 del 14 marzo 2023 recante come oggetto: Carenza di disponibilità idrica nel territorio della Regione del Veneto. Azioni regionali a tutela della risorsa idrica.

Da quando esistono le misurazioni della temperatura, gli anni più caldi si sono registrati dopo il 2000, con il 2016 e il 2020 come gli anni più caldi mai registrati sulla terra (dati ARPAV).

Il Veneto e l’intero bacino padano stanno affrontando da mesi una crisi idrica di dimensioni epocali, dovuta al protrarsi di un periodo siccitoso che ha lasciato diverse zone senza precipitazioni per mesi; si è inoltre assistito ad un calo delle precipitazioni nevose sui rilievi alpini che ha portato ad una accelerazione dello scioglimento dei ghiacciai.

In particolare la minaccia più grande è per le coltivazioni che non troveranno nel suolo le riserve necessarie che solitamente le piogge invernali apportano e causa la mancanza d'acqua rischiano di non poter essere irrigate nel periodo estivo.

**constatato che:**

lo stato di alterazione delle precipitazioni e delle temperature ha avuto e sta avendo tutt'ora ricadute pesanti in molti settori produttivi, primo fra tutti quello agricolo e zootecnico, e che la carenza d'acqua ha avuto un impatto significativo sulle colture della nostra pianura.

**ritenuto che:**

questi fenomeni (diminuzione delle precipitazioni, nevose nel periodo invernale e della piovosità nel periodo estivo, e aumento delle temperature) sono considerati dagli esperti come strutturali e che il peggioramento della situazione non riguarda solamente la provvista dei bacini fluviali e lacuali, ma gli stessi bacini profondi.

Già nel corso del 2022 vista la situazione di perdurante siccità era stato nominato un Commissario Straordinario per l'emergenza idrica che aveva disposto una serie di azioni immediate.

La criticità della situazione e la condivisa replicabilità, anche nel breve periodo, di condizioni simili all'oggi non consentono un approccio occasionale e unicamente emergenziale, ma costringono ad una riflessione profonda sulle azioni e sugli strumenti necessari per rispondere ad un nuovo quadro climatico, in modo tale che siano ridotti i problemi derivanti dalla dimensione degli eventi.

A fronte di questa situazione critica ed in progressivo peggioramento si ritiene necessario intervenire con tempestività e decisione per scongiurare problemi di carenza idrica nei prossimi mesi e per fare scelte strategiche per il futuro.

**sottolineato che:**

sono molteplici i soggetti istituzionali che a vario titolo sono interessati dalla gestione del sistema idrico: Comuni, Città Metropolitana, Enti di Bacino, Consorzi di Bonifica, Soggetti Gestori, Conferenze dei Sindaci, Intese Programmatiche d'area, solo per citarne alcuni;

**tutto quanto sopra premesso si chiede di:**

- individuare le risorse per migliorare l'efficienza della rete di distribuzione della risorsa idrica per uso irriguo, sia sul fronte dell'utilizzo da parte dell'utenza, sia sul fronte dell'intercettazione e captazione delle acque piovane e delle acque freatiche, anche attraverso lo studio di interventi di piccole dimensioni a livello locale o aziendale in grado di aumentare la capacità di accumulo;

- predisporre un piano di opere utili all'immagazzinamento idrico da fonte naturale (invasi) e al contempo utilizzare i bacini di cava dismessi già presenti sui nostri territori per incrementare la dotazione disponibile d'acqua;
- la realizzazione dell'Idrovia Padova-Mare, in grado di immagazzinare fino a 10 milioni di metri cubi di acqua di piena come riserva per uso irriguo;
- individuare le risorse per accompagnare il sistema produttivo al riutilizzo delle acque, laddove non presente, al fine di abbattere i volumi di acqua di rete utilizzata;
- favorire e sostenere i processi di cambiamento di pratiche agricole, colturali e di allevamento che siano assonanti a scenari di scarsità della risorsa idrica ed impongano un uso efficiente della stessa;
- concordare con le amministrazioni comunali una campagna di comunicazione per sensibilizzare tutti gli utenti al risparmio idrico in tutte le attività quotidiane e domestiche
- costituire una cabina di regia su base metropolitana che possa coinvolgere tutte le diverse istituzioni che a vario titolo sono collegate al sistema della gestione della risorsa idrica (es. Comuni, Città Metropolitana, Enti di Bacino, Consorzi di Bonifica, Soggetti Gestori, Conferenze dei Sindaci, Intese Programmatiche d'area) con il pieno coinvolgimento delle categorie economiche;
- dare mandato all'autorità di Bacino di concerto con la Regione Veneto di approntare uno studio di fattibilità (costi/benefici e analisi swot) per valutare la possibilità di avviare un impianto di desalinizzazione nell'ambito del territorio veneziano;
- avviare un processo di profonda revisione dei Piani delle Acque comunali che modifichi la prospettiva di stesura volta non più solo a mettere in primo piano la criticità del dissesto idrogeologico ma anche lo stoccaggio e la gestione delle acque affiancandovi un piano di investimento adeguatamente finanziato;
- sostenere una programmazione urbanistica che riduca il consumo di suolo e che valorizzi il tessuto agricolo;
- favorire tutte le tecniche e progettazioni volte a contrastare la risalita del cuneo salino lungo i corsi dei fiumi, in modo da consentire l'uso delle acque a scopo irriguo e preservare gli equilibri di fauna e flora presenti lungo i fiumi;
- avviare una riflessione concreta all'interno dei tavoli di regia e in collaborazione con tutti gli Enti sull'innalzamento della salinità della Laguna di Venezia, che sta portando con sé la scomparsa dell'allevamento delle vongole, eccellenza della nostra Laguna. A causa della riduzione della portata dei fiumi infatti si sta verificando uno stravolgimento degli equilibri naturali e la biodiversità dell'ambiente salmastro con la scomparsa della vongola verace, patrimonio ambientale ed economico della nostra Provincia.